

BORMIO

Pasinetti, protagonista del film sullo Stelvio

BORMIO (cvb) **Mario Pasinetti** (foto), originario della Valcamonica ma cresciuto in provincia di Sondrio, alpino e portiere all'albergo Pirovano del passo Stelvio è il protagonista principale del film «Stelvio, crocevia della pace» del regista valtellinese **Alessandro Melazzini** che debutterà al Film Festival di Trento il 3 maggio nell'ambito della rassegna sul cinema di montagna, ambiente e avventura e il 12 maggio al Dock Fest di Monaco di Baviera. Mario, sullo Stelvio dal 1990, ha sviluppato la passione di «recuperante» ossia colui che va in cerca dei reperti della Grande Guerra che il ghiacciaio a poco a poco



restituisce; oggetti che raccoglie, studia, cataloga e dona ai musei dell'arco alpino. «Io sono uno dei tanti. E' stata una bellissima esperienza - afferma con fare timido - è partito tutto dai due documentari che realizzai sei anni fa: Il rigattiere della memoria e Solo ricordi. Sono ben felice di aiutare la gente a mantenere viva la la memoria. Il vero scopo dei miei ritrovamenti sarebbe quello di fare dei museo a cielo aperto valorizzando i luoghi di appartenenza». Il documentario è un ritratto audiovisivo dello Stelvio, il vero e unico protagonista; gli intervistati, **Gustav Thoeni**, **Deborah Compagnoni**, **Claudia Gilli** guardia forestale, Lorenz l'artista sciamano, Pompa il meccanico

inventore e aviatore, Renato, l'albergatore innamorato dei silenzi, sono tasselli del puzzle pensato per contribuire all'affresco filmico dedicato alla montagna, l'unica vera «prima donna» dell'opera cui tutti comunicano il loro rispettoso amore verso le rocce, le nevi, il filo spinato che il ghiacciaio ancora dissolve a testimonianza di un tempo in cui si combatté la Grande Guerra. Stelvio oggi luogo d'incontro, di svago, scambio, scoperta: un crocevia di pace.